

L'intervento sulla legalità

SOMMARIO

La legalità. Il concorso di Burlamacco

1-2-3

La Tirreno CT

4-5

Il concorso 'Sosteni-AMO il futuro'

6-7-8-9

Gennaio scatenato.

10-

I criteri di valutazione dell'amore.

11-12

L'amore e il Carnevale per il Minuto

Notizie di rilievo:

- La Tirreno CT

La brigata

Volume VI, numero VI

febbraio 2019

Il sostituto procuratore dott.ssa Conforti spiega il concetto di legalità in occasione dell'assemblea di istituto di febbraio

Le leggi fatte dal parlamento sono uguali per tutti e sono da rispettare. Cosa vuol dire rispettare la legge?

La legalità è l'adesione di ciascun cittadino alla legge.

Il tasso di legalità ci aiuta a capire come una legge non sia carta e basta. Se noi non aderiamo convintamente ad una legge, la legge non è altro che carta straccia, non sere a nulla, ma cosa significa aderire alla legge?

Significa mantenere un alto tasso di legalità, significa essere cittadini di uno Stato, cittadini di una scuola, di una palestra, cittadini di un consesso nel quale ci sono altre persone insieme a noi che hanno diritto ad esprimere i loro pensieri, la loro personalità e dai quali abbiamo il diritto ad essere rispettati. Basta farsi condurre dalle leggi, ma leggi anche spicciole la legge del rispetto dell'amico, del rispetto dell'insegnante

Capisco che la protesta verso qualcosa che non ci piace può manifestarsi con la trasgressione, ma la trasgressione è porsi contro la legge, contro la regola e porsi contro la regola significa rompere l'intesa.

Il rispetto della regola ci consente non soltanto di esprimerci, ma anche di tutelarci. Esempio banalissimo il semaforo rosso; se non lo rispetto faccio male a me e agli altri. Determinate leggi che il legislatore giustamente, mediante studi ha capito che devono imporre dei divieti, vanno rispettate, soprattutto perchè ci si deve salvaguardare, si deve rispettare l'altro.

Le leggi vanno rispettate perché aiutano se stessi ad esprimersi e aiutano a fare lo Stato.

L'Italia, la famiglia, il consesso nel quale viviamo è determinato da voi, dal rispetto sentito delle regole dato da voi.



L'incontro con alcuni degli organizzatori del Carnevale di Viareggio e...

Un po' di storia

Dopo la prima guerra mondiale, le sfilate dei carri si spostano dalla via Regia ai viali a mare.

Nel 1921 si cantò la prima canzone del Carnevale (La coppa di Champagne) che ne è diventata l'inno.

Oggi ogni carro ha la propria musica con impianti stereo e casse. In origine, invece, c'era l'orchestra dal vivo.

Nel 1925 ci fu una svolta perché fu inventata la tecnica della carta a calco che consente di fare opere gigantesche, grazie al fatto che la carta a calco è leggera e resistente.

Nel 1930 Bonetti ideò Burlamacco, che è l'ultima maschera della commedia dell'arte e attinge dalle altre maschere le sue caratteristiche: il pon-pon è tipico di Pierrot, la gorgiera è tipica di Capitan Spaventa, il mantello è ripreso da Balanzone, mentre il bianco ed il rosso richiamano il colore degli ombrelloni delle spiagge di Viareggio. Infine, i rombi si ispirano al vestito di Arlecchino.

Per quanto riguarda il nome, ci sono diverse teorie: secondo alcuni, il nome si è ispirato a Buffalmacco, un poeta boccaccesco dove 'buffa' è diventato 'burla' che significa scherzo.

Secondo altri, invece, il nome si ispira alla famiglia Burlamacchi, una famiglia lucchese alla quale già era stato intitolato un canale di Viareggio.

La compagna di Burlamacco è Ondina, nata da un'onda e si ispira alle villeggianti che vengono a Viareggio e si innamorano.

Intervento di Enrico Vannucci, costruttore di carri.

I carri non sono in cartapesta ma sono costruiti con la tecnica della carta a calco.

La carta va a comprimersi nello stampo.

La colla è fatta di acqua e farina e ha molti pregi perché si può lavorare a mani nude e non è tossica.

Un altro vantaggio è che per fare la carta a calco si utilizza carta che altrimenti verrebbe buttata via e che dopo che è stato realizzato il carro, il materiale usato è biodegradabile.

La carta a calco rimane sottile ma compatta e dentro ha una struttura; con la carta pesta non si potrebbero fare strutture così gigantesche, perché la carta pesta è piena quindi sarebbe troppo pesante.

La carta pesta è tipica di Lecce.

La costruzione di un carro dura circa 4 mesi. Il progetto lo fa il costruttore, ma poi il lavoro del costruttore è un lavoro di brigata, dove ognuno ha una sua funzione.

I materiali utilizzati per realizzare i carri sono tutti riciclabili perché sono a base di acqua.

Oltre ai carri, i laboratori realizzano anche scenografie per il teatro e per il cinema; nei laboratori di Vannucci sono state realizzate scenografie per Fellini, per i fratelli Taviani e per il Festival pucciniano.

Un capannone della Cittadella è dedicato all'esposizione dei carri dell'anno precedente e ogni dicembre viene rinnovato. Lì si possono ammirare parti del carro, perché i carri non sono fatti per essere smontati.

Nella sfilata, i carri sono accompagnati da coreografie. I figuranti sono 4000 volontari e sono molto appassionati: acquistano i costumi abbinati al carro a proprie spese e già a settembre iniziano a preparare le coreografie, incontrandosi 2-3 volte la settimana. I costumi sono studiati da sarti professionisti. Fino a qualche anno fa i figuranti erano sul carro, ma ora sono a terra per motivi di sicurezza e riescono a coinvolgere anche il pubblico nelle loro coreografie.

La struttura del carro è un telaio che è lo stesso che trasporta lo Shuttle dall'hangar alla rampa di lancio ed è realizzato da un'impresa italiana.. al momento dell'acquisto c'era ancora la lira e sono costati 100 milioni l'uno. Ci sono ingegneri che controllano la stabilità e fanno collaudi per frenate e curve.

...il video tutorial del cocktail 'In ricordo di Burlamacco' per la partecipazione al concorso di Burlamacco con in palio una gita agli stabilimenti Ferrero

Filastrocca di presentazione del cocktail

siamo qui per presentare
Un tutorial in riva al mare
Per un cocktail realizzare
E a Viareggio gareggiare

Si comincia con il cocco
Che ad ogni cocktail dà quel tocco
Si continua con la panna
Dolce, morbida è una manna
Fragolina per finire
Che l'estate fa sentire

Burlamacco lo chiamiamo
Che vi piaccia lo speriamo
Rosso, bianco e pure nero
Che ci porti alla Ferrero!

Ci inchiniamo qui al Minuto
Per un ultimo saluto



In alto l'alunno Davide Bennati che ha recitato la filastrocca, in basso il cocktail e l'alunno Davide Risolini che ha realizzato il cocktail

La Tirreno CT e il ristorante del Minuto

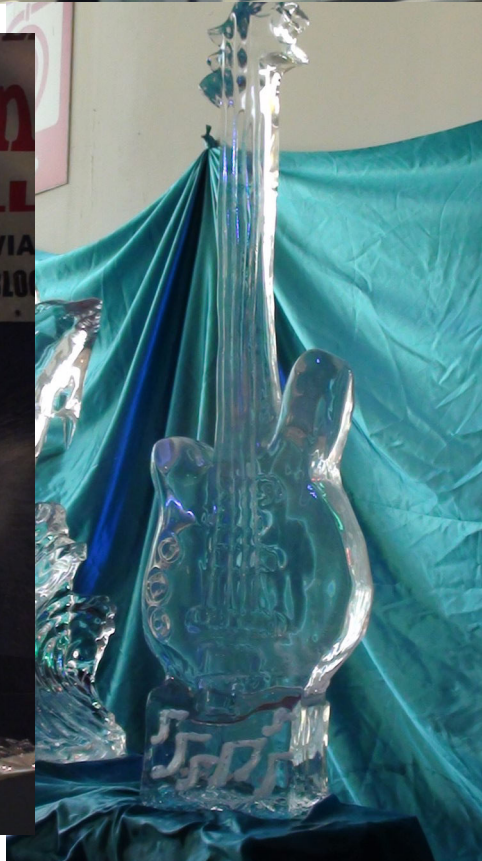
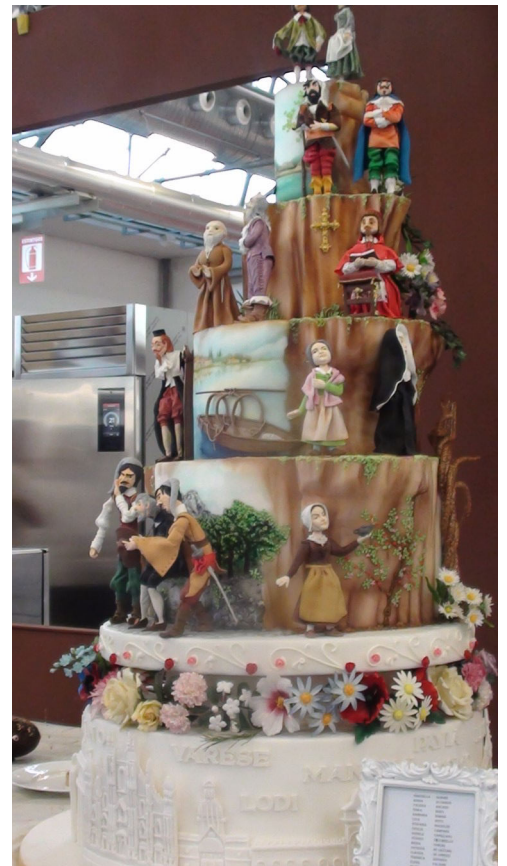
In occasione della manifestazione Tirreno CT, gli alunni del Minuto guidati dai proff. Angelo Di Nello, Mauro Angelini e Antonella Lorenzani hanno curato l'accoglienza del pubblico e hanno cucinato e servito i piatti all'interno del Ristorante delle Nazioni. Ovviamente ristorante al completo ogni giorno!



La classe della prof.ssa Lorenzani all'accoglienza, alcune immagini dal ristorante curato dai proff. Di Nello e Angelini



Altre immagini dalla fiera



Sculture in ghiaccio realizzate in diretta e opere realizzate nello stand dedicato al Cake design. Gennaio all'accoglienza.

Gli alunni della classe 3CA, coordinati dal prof. Ziviani, commentano alcune parole per il concorso 'Sosteniamo il futuro' dell'Osservatorio permanente del quotidiano 'La Nazione'.

L'Osservatorio Permanente Giovani - Editori in collaborazione con Crédit Agricole promuove la prima edizione del Concorso **"SosteniAMO il Futuro"** riservato agli studenti delle scuole secondarie superiore iscritte a "Il Quotidiano in Classe" dell'Emilia-Romagna e della Toscana

Chiediamo ai ragazzi di analizzare in classe, anche con l'ausilio degli articoli di giornale e materiali didattici forniti dall'Osservatorio, le seguenti 7 parole:

- **Integrità e responsabilità**

Abbiamo deciso di definire queste due parole attraverso la lettura e successivo dibattito sul racconto di Gianni Rodari

Nel racconto, si immagina che uno strano personaggio, che poi si capirà è il Tempo, atterra in un aeroporto e il Comandante, ligio ai suoi doveri lo blocca perché egli è privo di qualsiasi documento.

A seguire uno stralcio del racconto e la discussione che ne è emersa.

"Ecco i miei documenti, prego. Sono il Tempo. Nei miei dodici bauli ci sono i dodici mesi che dovrebbero avere inizio tra... vediamo un po'... tra venti nove minuti precisi.

Il comandante non si scompose.

Se lei è il Tempo - disse - io sono un aviogetto. Vedo che le va di scherzare. Benissimo, mi terrà allegro.

Le dispiace se accendo il televisore?

Non vorrei perdermi l'annuncio della mezzanotte.

Accenda, accenda. Ma non ci sarà nessun annuncio, fin che lei mi trattiene.

Sul teleschermo era in corso uno spettacolo di canzoni e arte varia.

Di quando in quando una graziosa presentatrice consultava un grande orologio appeso dietro l'orchestra, proprio sulla testa del batterista, e annunciava: - Mancano venticinque minuti all'anno nuovo... Mancano ventidue minuti..

L'aviatore sconosciuto pareva divertirsi un mondo allo spettacolo. Canterellava, batteva il piede.

Un minuto a mezzanotte - sorrise il comandante, - mi dispiace di non poterle offrire lo spumante. In servizio io non bevo mai.

Grazie, ma lo spumante non serve. Da questo momento il tempo cesserà di scorrere

Il comandante obbedì meccanicamente.

Guardò il quadrante, si accostò il polso all'orecchio. « Strano », pensò, « l'orologio cammina, ma la sfera dei secondi si è guastata e non gira più »

Il tempo si è fermato - gridò qualcuno, scherzando. - Forse ha bevuto troppo spumante e si è addormentato prima della mezzanotte.

Il comandante dell'aeroporto gettò uno sguardo allarmato sullo strano forestiero, il quale, dal canto suo, gli sorrise educatamente.

Ha visto? Colpa sua.

Come sarebbe... colpa mia... - balbettò il comandante

Non è ancora convinto che io sia il Tempo?

Pochi minuti dopo la telefonata del comandante al ministro, già tutti sapevano, in America come a Singapore, in Tanzania come a Novosibirsk, che il Tempo era stato fermato in un piccolo aeroporto, perché privo di documenti. Milioni di persone che aspettavano la mezzanotte per stappare lo spumante ruppero il collo alle bottiglie, per far prima, e si scambiarono brindisi entusiastici.

Il tempo si è fermato! Non invecchieremo più!

Non moriremo più!

Il comandante dell'aeroporto passava il tempo al telefono. Lo chiamavano da ogni parte del mondo per dirgli:

Lo tenga stretto!

Gli metta le manette!

Gli tiri il collo!

Gli metta un sonnifero nel bicchiere!

Macché sonnifero: veleno per i topi, ci deve mettere!

Il ministro aveva avvertito i suoi colleghi. Una riunione del Consiglio dei ministri era in corso.

L'ordine del giorno: «Misure da prendere. Bisogna tramutare il fermo del Tempo in arresto o liberarlo?».

Il ministro dell'Interno tuonava: - Liberarlo? Mai non sia! Se cominciamo a lasciar andare in giro la gente senza documenti, siamo fritti in padella.

Questo signore ci deve dire nome, cognome, paternità, luogo di nascita, domicilio, residenza, cittadinanza, nazionalità, numero del passaporto, numero delle scarpe, numero del cappello; ci deve mostrare il certificato di vaccinazione, quello di buona condotta, il diploma di quinta elementare, la ricevuta delle tasse. E poi, ha ben dodici bauli: ha pagato dogana? Si rifiuta di aprirli: e se ci avesse dentro delle bombe?

Il ministro aveva settantadue anni: capirete che aveva ogni interesse a tener fermo l'orologio...

I ministri decisero di chiedere il parere delle Nazioni Unite.

Alle Nazioni Unite, a quell'ora, c'era soltanto il portiere: tutti i delegati erano in giro a far festa.

Quanto ci vorrà per riunire l'assemblea?

Una quindicina di giorni. Però, se il tempo non passa, non passano neanche i quindici giorni e l'assemblea non si può riunire.

Anche questa notizia fece il giro del mondo, contribuendo ad accrescere l'allegria generale.

Dopo un po'... Ecco, veramente questa frase non si potrebbe scrivere: se il tempo era fermo, la parola « dopo » non aveva più senso.

Diciamo che un bambino, svegliato dal fracasso e messo al corrente dell'accaduto, sommò due più due e cominciò a protestare: - Cosa? Sarà sempre adesso? Allora io non diventerò più grande? Devo prendere per tutta la vita gli scapaccioni del babbo? Devo continuare a risolvere problemi di pizzicagnoli che comprano l'olio e si fanno calcolare dai bambini delle scuole la spesa e il ricavo? Ah, no, grazie tante! Io non accetto.

Anche lui si attaccò al telefono, per dare l'allarme ai suoi amici. I bambini non vollero sentir parole. Si infilarono il cappotto sul pigiama e scesero anche loro per le strade a fare il corteo.

Un carcerato, aggrappato alle sbarre della sua prigione, si domandava accorato: - Non riavrò mai più la mia libertà?

I contadini borbottavano: - Qua, col raccolto, si mette male... Se non passa il tempo, se non torna la primavera, gelerà tutto... Non avremo niente da mangiare.

Insomma, il comandante dell'aeroporto cominciò a ricevere telefonate allarmate:

Be', lo lasciate andare, sì o no? lo aspetto un vaglia, me lo manda lei, se il tempo non può passare?

Comandante, per favore, liberi il Tempo: abbiamo un rubinetto che perde, e se non viene domattina non possiamo chiamare l'idraulico.

Il Tempo, allungato nella sua poltrona, continuava a fumare la sua pipa, sorridendo.
Cosa devo fare? - protestava il comandante. Uno la vuole bianca, l'altro la vuole nera... Io me ne lavo le mani. Io la lascio andar via...

Bravo, grazie.

Ma così... senza ordini superiori... Capisce che ci rimetto il posto?

E allora mi tenga qui. Io ci sto benissimo.

Un'altra telefonata:

È scoppiato un incendio! Se non passa il tempo non arrivano i pompieri! Brucerà tutto! Bruceremo tutti! Abbiamo in casa vecchi e bambini... Non può far niente, comandante?

Il comandante, a questo punto, picchiò un pugno sulla scrivania.

Bene, succeda quel che vuol succedere. Mi prenderò questa responsabilità. Se ne vada, lei è libero.

Il Tempo balzò in piedi: - Permetta che le stringa la mano, comandante. Conoscerla è stato un vero piacere.

Il comandante gli aperse la porta: -Se ne vada, presto, prima che io cambi idea!

Il Tempo uscì dalla porta. Le sfere degli orologi ricominciarono a muoversi. Sessanta secondi più tardi scoccò la mezzanotte, scoppiarono i fuochi artificiali. Il nuovo anno era cominciato.

Il dibattito

La discussione che ne è emersa riguarda il comportamento del comandante dell'aeroporto il suo comportamento, infatti, ha fatto sorgere una discussione sulla responsabilità ed integrità del comandante e sulle conseguenze che una stretta osservanza delle regole può comportare. La maggior parte di noi conviene che ogni comunità abbia bisogno di un insieme di regole per poter, sopravvivere e che essere responsabili e integerrimi sia fondamentale, mentre alcuni, fanno notare che le regole sono necessarie ma che alcune sono ingiuste. Se, infatti, il comandante avesse seguito pedissequamente le procedure.....si sarebbe fermato il tempo!

Del resto, nel corso della storia molte sono state le leggi cui sarebbe stato legittimo derogare (si pensi alle leggi razziali del periodo fascista). Nel corso della discussione si è fatto riferimento anche ad una serie tv 'Anarchia la notte del giudizio' una situazione in cui per una notte si eliminano le regole e la conseguenza è che si verificano una serie impressionante di omicidi soprattutto a danno dei più poveri da parte dei ricchi.

Forse la riflessione più equilibrata è che il rispetto delle regole sia fondamentale e che (e non è il caso del nostro ordinamento attuale ispirato ai principi di democrazia, uguaglianza, solidarietà) qualora una regola ci appaia ingiusta, sia indispensabile impegnarsi per modificarla all'interno degli strumenti che il sistema ci offre (iniziativa legislativa popolare, referendum abrogativo, per esempio).

•

Al tra parola: Rispetto delle diversità

Per definire questa parola, abbiamo affrontato una discussione su un altro racconto di Rodari:

Un giovane gambero pensò: - Perché nelle mia famiglia tutti camminano all'indietro? Voglio imparare a camminare in avanti, come le rane, e mi caschi la coda se non ci riesco. –

Cominciò a esercitarsi di nascosto, tra i sassi del ruscello natio, e i primi giorni l'impresa gli costava moltissima fatica: Urtava dappertutto, si ammaccava la corazza e si schiacciava una zampa con l'altra.

Ma un po' alla volta le cose andarono meglio, perché tutto si può imparare, se si vuole.

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse: - State a vedere.- E fece una magnifica corsetta in avanti.

La famiglia lo caccia (...)

- Il bravo gamberetto voleva bene ai suoi, ma era troppo sicuro di essere nel giusto per avere dei dubbi: abbracciò la madre, salutò il padre e i fratelli e si avviò per il mondo.

Il suo passaggio destò subito la sorpresa di un crocchio di rane che da brave comari si erano radunate a far quattro chiacchiere intorno a una foglia di ninfea.

- Il mondo va a rovescio, - disse una rana, - guardate quel gambero e datemi torto, se potete.-

- Non c'è più rispetto, - disse un'altra rana.

- Ohibò ohibò, -disse un terza.

Ma il gamberetto proseguì diritto, è proprio il caso di dirlo, per la sua strada. A un certo punto si sentì chiamare da un vecchio gamberone dall'espressione malinconica che se ne stava tutto solo accanto ad un sasso. – Buon giorno, - disse il giovane gambero.

Il vecchio lo osservò a lungo, poi disse: - Cosa credi di fare? Anch'io, quando ero giovane, pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti. Ed ecco cosa ci ho guadagnato: vivo tutto solo, e la gente si mozzerebbe la lingua, piuttosto che rivolgermi la parola: Fin che sei in tempo, da' retta a me: rassegnati a fare come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio.-

Il giovane gambero non sapeva cosa rispondere e stette zitto. Ma dentro di sé pensava:

- Ho ragione io.-

E salutato gentilmente il vecchio riprese fieramente il suo cammino.

Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli, di tutto cuore: - Buon viaggio! –

Il dibattito

Il rispetto delle diversità emerge nel momento in cui, mentre tutti gli altri gamberi camminano all'indietro, il piccolo gamberetto decide di camminare in avanti.

Mentre l'autore simpatizza per il gamberetto e gli augura Buon viaggio, alcuni gamberi lo criticano e lo giudicano, senza neanche conoscerlo.

Questo atteggiamento incarna i pregiudizi che spesso vengono suscitati in presenza della diversità o del pensiero divergente.

Non bisogna dimenticare che la diversità è anche ricchezza e molti dei più grandi inventori e scienziati erano dei 'diversi' e fu proprio il loro modo 'diverso' di osservare la realtà che portò la scienza a fare enormi progressi. (ci risulta che, per esempio, Einstein fosse quello che oggi viene 'certificato' come DSA, ma che proprio per questo particolare modo di 'funzionare' abbia scoperto la teoria gravitazionale).

In un altro testo abbiamo poi trovato una frase molto significativa. L'autore, dopo aver descritto un personaggio diversamente abile il cui sogno era dirigere il traffico in una strada del paese, scrive: Non so a tutt'oggi se Mr Fruit fosse davvero un innocuo mentecatto. Non conosco il suo vero nome né so dove passasse la notte. So che nessuno poneva in forse il suo diritto a dirigere il traffico sulla street of Tides. A un certo punto un nuovo vicesceriffo aveva tentato di insegnare a Mr Fruit la differenza fra semaforo verde e semaforo rosso ma lui si era mostrato refrattario e non aveva voluto apportare modifiche a ciò che faceva benissimo da tanti anni. Qualsiasi comunità può essere giudicato nella sua umanità o corruzione da come riesce a far posto ai vari Mr Fruit di questo mondo.

Altra parola: Trasparenza

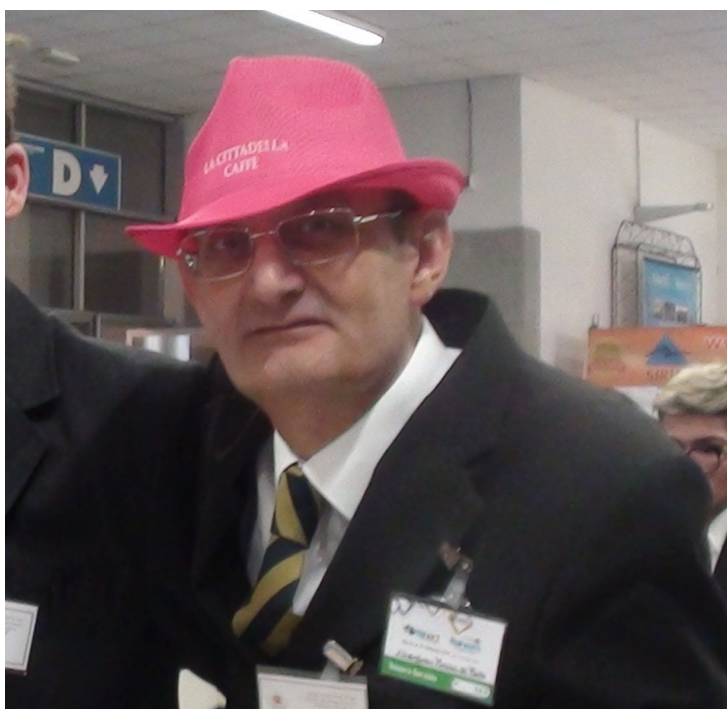
Per definire questa parola, abbiamo intervistato il Pubblico Ministero Conforti che ha fatto un intervento sulla legalità in occasione dell'assemblea di istituto.

Ecco la sua risposta

La trasparenza è la capacità di rendere chiaro il proprio comportamento, di non aver timore di giudizio del proprio comportamento, ma, applicando le regole, applicando le norme, essere tranquilli che il proprio comportamento e le proprie condotte possano essere lette tranquillamente da tutti perché sono condotte sicuramente conformi alle regole del vivere civile, del convivere dei consociati.

Quindi la trasparenza è la possibilità di fare e di essere letti serenamente perché si 'fa bene'.

Il più grande receptionist è scatenato: Intervista alla Tirreno CT In veste di Cupido Col costume di Burlamacco



Qual è il suo Ruolo alla Tirreno CT?

Ho dovuto sostituire qualcuno e da ieri è tutto sulle mie spalle

Come passerai il Carnevale?

Starò a casa

Come ti vestirai?

In costume adamitico.

Un rima con carnevale

Ogni scherzo vale, più di questo, che devo di?



Chi ha intenzione di colpire con la tua freccia?

Non vorrei colpire nessuno, però vorrei dire una cosa: mi emoziono quando il signorino Scapin la mattina mi viene a salutare e anche la Megan che passano di qui, e mi fanno un orgoglio che vengono qui a salutarmi soprattutto Scapin, e noi ci salutiamo così



I massimi esperti viventi di carattere e valutazione presentano il carattere dell'amore e del Carnevale

Il carattere dell'amore è il Wedding.



I Criteri di valutazione del carnevale sono:

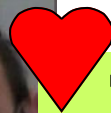
- L'originalità della maschera
- Il livello culturale della maschera

I criteri di valutazione dell'amore

- Il rispetto
- Come ci si rapporta con la persona amata

La ricetta della felicità. Del prof. Palagi

Il biglietto per la Tirreno CT a euro 00,00 e gli assaggi gratuiti



Tirreno CT

Il Carnevale e l'amore per il Minuto

Alunno Gabriele Guadagnucci

L'amore c'è diversi tipi di amore, c'è l'amore di tipo sotto forma di amicizia, che può essere anche amore fraterno, c'è l'amore fisico tra uomo e donna e quello lì si può anche concludere con il matrimonio e con la creazione della famiglia e sennò c'è anche l'amore tra genitori e figli che quello lì è un amore che proprio non finisce mai.



Prof Angelini

È una cosa seria che non si può dire in due parole

Prof Corvino

L'amore è un sentimento bellissimo, è gioia, è vita, ti riempie proprio il cuore, ti rende le giornate speciali, ti fa compagnia nei momenti più tristi e anche nei momenti più belli e ti accompagnerà fino alla morte



Alessia Bianchi alunna

È voler bene ad un'altra persona e far di tutto per renderla felice

Prof di italiano della 3 SC

È Giacomino che mi dà gli abbracci tutte le mattine

Settimo

Volerci bene, rispettarci e bisogna portare amore anche al bestiame... per poi mangiarlo

Gennaro

È una parola



prof.ssa Vannucci

A me piaceva il vestito da principessa però una volta non si compravano nei negozi, si facevano a mano e a me l'ha fatto la mia nonna e io mi ricordo quel vestito da principessa stupendo con la coroncina fatto in casa, di stoffa. Mi piaceva da morire

Ortensia

Da principessina, con vestito di carta crespata

Giuliana

Da Cappuccetto rosso perché era una bambina capricciosa e disubbidiente, proprio come ero io.

prof.ssa Bozza

C'era un vestito bellissimo, mi ricordo, da tailandese, fantastico era tutto verde e brillantinato e poi una volta mi sono vestita da indiana

Agata

Da Biancaneve

Lino

Da carabiniere, da poliziotto, da pompiere

